Partecipare alla Settimana Sociale ha restituito il convincimento che nel tessuto profondo della comunità ecclesiale c'è una preziosa riserva che rappresenta una speranza concreta per il futuro

La lezione che viene da Reggio Calabria

*Paolo Negro**

Viviamo giorni in cui il Paese sembra stia divorando il proprio futuro. La politica nazionale sembra avvitarsi su se stessa, bloccata sul piano della dialettica istituzionale e politica, impantanata sul piano della proposta, degradata sul piano morale. Rischiamo l'eclisse della parola stessa speranza. Partecipare alla Settimana Sociale di Reggio Calabria mi ha restituito il convincimento che nel mondo cattolico, nel tessuto più vasto delle comunità parrocchiali, c'è una preziosa riserva che può rappresentare una speranza concreta per il futuro. Nel silenzio assordante del sistema mediatico, durante i giorni di Reggio Calabria questa riserva, questi talenti, hanno saputo assumere forma e sostanza, farsi progetto, ambizioso e concreto a tempo stesso. Un progetto attraversato appunto dalla parola speranza e futuro. Ho partecipato ai lavori del gruppo "Completare le riforme istituzionali", quello più strettamente dedicato alle istituzioni e alla politica. Già nel nome del gruppo, così come nel suo documento preparatorio e nella relazioni introduttiva, è stata evidente la proiezione a non cedere a nessun tipo di pessimismo, ma la volontà di proporre un disegno per il Paese nel segno del 'bene comune'. E' stata questa l'idea guida, perno della precedente Settimana Sociale, che si è avuta l'ambizione, e a mio avviso anche la capacità, di declinare. In questa chiave, quella del bene comune, sono state affrontate le questioni centrali del dibattito politico di oggi. Le riforme istituzionali e di sistema, si è detto, debbono 'completare la transizione con tutti, senza lasciare al di qua nessuno: perché è un rischio veder transitare i ricchi e i capaci e lasciar indietro i poveri, i giovani o i non qualificati'. C'è innanzitutto *una questione democratica* nel

Paolo Negro

Paese, ossia di qualità della nostra democrazia. Sulla scorta di questa priorità individuata nella questione democratica, si sono enucleati punti chiari su cui impegnarci. Innanzitutto una decisa spinta verso una maggior democrazia nei partiti, e in questo senso è uscita una proposta, fatta ancora a suo tempo da don Sturzo (radice di tanto del nostro impegno di cattolici): farne delle associazioni di diritto pubblico, completando la dizione dell'art 49 della Costituzione. Una altrettanto decisa spinta, presente praticamente in tutti gli interventi, è venuta per la revisione della legge elettorale, per tornare a dare all'elettore un reale potere di scelta per esercitare il proprio diritto di indirizzo e di controllo sull'eletto. Più volte poi si è detto che la Costituzione può essere solo modificata da una larga maggioranza, senza stravolgerne l'impianto fondante. Il secondo grande punto dell'agenda è stato il *federalismo*. Sì è detto un convinto sì al federalismo, purché solidale e sussidiario, con una sussidiarietà verticale e orizzontale ugualmente sviluppate che sappiano valorizzare forti corpi sociali intermedi che controllino e collaborino. Infine c'è stato un impegno chiaro e preso all'unanimità: quello della *lotta alla criminalità organizzata in tutte le sue forme*, della *tutela e dell'educazione alla legalità in tutte le sue declinazioni*. L'intervento in plenaria più applaudito è stato non a caso quello di **Giuseppe Savagnone** che ha invocato un impegno della Chiesa tutta, a partire dalla quella del Meridione, per sradicare quegli elementi culturali, presenti anche in certe declinazioni del mondo cattolico, che fanno da brodo di coltura della criminalità organizzata. Molti altri i temi toccati nel gruppo di lavoro a Reggio Calabria, ma tutti ancorati alla scelta che 'per un cristiano l'impegno verso la politica e le istituzioni, qualunque sia la sua posizione e responsabilità, è un dovere imprescindibile'. E' questo il messaggio e la lezione di Reggio Calabria. Pur consapevoli del degrado che la politica sta vivendo, per paradosso, proprio ora, i cattolici abbiano l'audacia di abitare la politica come laboratorio, come fabbrica di speranza e di cambiamento.

**Presidente Asp Area Nord*

Dai gruppi di lavoro

Slegare la mobilità

Maddalena Medici

Quali sono le principali strozzature sociali ed istituzionali che nel nostro paese bloccano la mobilità? Dove intervenire per garantire una giustizia all'interno della mobilità? Quali gli obiettivi che possiamo individuare per spendere il nostro impegno personale e collettivo?

Per rispondere a queste domande ci ha aiutato la riflessione di **Mauro Magatti**, professore di sociologia all'Università Cattolica di Milano, attraverso un'analisi della situazione in cui si trova l'Italia oggi.

Un Paese che guarda al futuro deve però cominciare a pensare non più solo allo sviluppo, bensì anche alla persona, e considerare che la mobilità ha anche uno stretto legame con l'uguaglianza e con la giustizia.

Non dobbiamo dimenticare la particolare struttura della nostra società: essa è diversa dalla società aperta, più tipicamente anglosassone, dove massima è la mobilità ma allo stesso tempo è forte anche la dissoluzione dei legami, a favore di un forte individualismo; il nostro è un modello di società chiusa, dove sono forti le tradizioni, significativo è l'attaccamento familiare e territoriale, dove c'è una quantità doppia di lavoro indipendente rispetto agli altri paesi europei, dove vi è una larga parte di piccolissime imprese, ma anche dove il settore pubblico è pressoché bloccato e il settore privato molto limitato.

Da qui è sorta una serie di domande: quale modello è il migliore? Conviene "legarci" o "slegarci"?

Maddalena Medici

La conclusione è stata che, più che *slegare* semplicemente la mobilità bisognerebbe *rilegare* impegno personale e impegno collettivo, sapersi aprire agli altri mantenendo saldi i legami di partenza, adoperarsi ciascuno per il bene di tutti. Slegare se stessi per essere liberi di scegliere, di intraprendere la propria strada e mettere a frutto i propri talenti, ma allo stesso tempo legare la propria vita a quella degli altri per ricreare spazi di socializzazione e partecipazione politica, per rifondare una comunità che sostenga il singolo e che gli dia fiducia.

Per intraprendere questo percorso sono state enunciate alcune proposte concrete, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione ed il mondo del lavoro quali: - rinnovare il settore delle competenze puntando al merito e all'eccellenza nella scuola, senza dimenticare l'educazione alla legalità, alle regole e alla giustizia; - riformare l'Università perché diventi un luogo ma anche un tempo per i giovani, per formarsi, crescere e aprirsi agli altri, anche a livello internazionale; - favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e facilitarne l'accesso al credito; - sostenere i nuovi settori e premiare le imprese che investono per esempio in cooperazione, giustizia, ambiente; - investire in politiche familiari a favore dell'educazione sin dall'infanzia e per sostenere i diritti delle donne; - creare luoghi e occasioni di risocializzazione, in cui si creino legami e relazioni forti incentrate sulla persona, cioè sull'essere e non sul fare, in cui i giovani si sentano sostenuti nelle scelte e nel discernimento e perché no, anche negli errori, per sviluppare in loro la voglia di protagonismo e testimonianza che deve essere *dei giovani e non per i giovani*!

Ecco quindi in sintesi cosa si propone questa agenda di speranza: occorre avere il coraggio di scavalcare questi legami che ci imbrigliano in un'immobilità che ci rende soli e statici, per crearne altri più solidi di fratellanza e collaborazione e perché ognuno di noi giovani possa aiutare ed essere aiutato nel contribuire al bene comune.

hicadv.it

Giardino dei Principi. Il verde arriva in centro.

Abitare è ecologico e confortevole al Giardino dei Principi, una finestra sul verde di un grande parco a soli 500 metri da Piazza Martiri.

- **Pannelli solari e fotovoltaici**
- **Caldaia modulare centralizzata e contacalorie individuale**
- **Finiture di alto pregio e aria condizionata**
- **Sistema costruttivo antisismico**
- **Giardino privato per appartamenti a piano terra**

Informazioni sui benefici fiscali previsti dalla legge presso gli uffici CMB

EDIFICIO IN CLASSE A ad alto risparmio energetico

cmb immobiliare

Tel. 059-6322301 - www.cmbcarpi.it

PORTA APERTA

LA GIUSTA CASA...

...è quella costruita sull'amore

Chi ne ha due o più, ne condivida una con chi non ha casa

Caritas diocesana

*Diventerà così la casa della gioia, anzitutto per chi la offre e ancor più per chi la riceve. E' la **gioia** di Zaccheo che sempre si rinnova in chi condivide i propri beni con i poveri (cfr. Lc 19,8)*

La Caritas diocesana invita i proprietari ad affittare un appartamento ad un prezzo agevolato ed inferiore a quello di mercato. La Caritas attraverso i suoi Centri di ascolto si rende disponibile a favorire l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni in affitto.

Info: **Caritas diocesana**, Corso Fanti 7 tel. 059/686048 - viale Peruzzi tel. 059/689370 - **Porta Aperta** di Carpi, tel. 059/689379; Porta Aperta di Mirandola tel. 0535/24183